



VIA CRUCIS

LA "VIA CRUCIS"

DI
SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO

Nuova Edizione

EDIZIONI PAOLINE

Manualetto composto
dal Sac. *Giuseppe Barbéro S. P. P.*

Imprimatur
Mons. Giulio Tobia, Vic. Gen.
Pescara, 9-1-1965

(v. 2120)

© 1965 by EDIZIONI PAOLINE - PESCARA

PREGHIERA

Clementissimo mio Gesù, infinitamente buono e misericordioso, vi amo sopra ogni cosa, e, prostrato ai vostri piedi, di tutto cuore mi pento di aver tante volte offeso voi, mio sommo bene; e vi offro questo santo viaggio in onore di quello dolorosissimo, che voi faceste al Calvario per me, indegnissimo peccatore; ed intendo acquistare le sante indulgenze e pregare secondo tutti quei fini, per i quali furono concesse, sperando di ottenere la vostra misericordia in questa vita, e la gloria eterna nell'altra (1).

| | |
|---------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| L'orme sanguigne Del mio Signore, Tutto dolore, Seguiterò. | E il cuore intanto, Per gli occhi in pianto Sopra il Calvario Distillerò. |
|---------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|

Vi prego, o Gesù buono,
Per la vostra passione,
Darmi il perdono.

(1) Queste indulgenze della *Via Crucis* possono applicarsi ancora, per modo di suffragio, alle anime del Purgatorio.



Stazione I

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Cuor mio crudele, | Mira ch'ej langue, |
| Quando peccasti, | E' tutto sangue: |
| Allor gridasti: | Morrò, ti dice, |
| Muoia Gesù! | Non peccar più. |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono. | |

☩. *Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.*
 ☩. *Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.*

In questa prima stazione si rappresenta la casa ed il pretorio di Pilato, dove il nostro buon Gesù ricevette l'iniqua sentenza di morte. Considera l'ammirabile sommissione dell'innocente Gesù in ricevere una sì ingiusta sentenza: e sappi che i tuoi peccati furono i falsi testimoni che la provocarono; e le tue ree parole e mormorazioni e i tuoi discorsi scorretti indussero il giudice a profferirla. Rivolgiti, se così è, verso l'amoroso tuo Dio, e più con le lacrime del cuore che con le espressioni della lingua, digli così:

Ahimè! caro Gesù mio, quale amore svisceratissimo è mai il vostro. Dunque per una creatura sì indegna soffrite prigione, catene e flagelli, e siete ancora condannato a sì vituperosa morte? Ah! tanto basta per ferirmi il cuore e farmi detestare tanti miei peccati di lingua che ne furono la cagione; sì, che li abomino e li piango amaramente; e per tutta questa via dolorosa andrò piangendo, sospirando e replicando: Gesù mio, misericordia! Gesù mio, misericordia!

Pater, Ave, Gloria. ☩. Miserere, nostri Domine. ☩. Miserere nostri.



Stazione II

GESU' RICEVE LA CROCE SOPRA LE SPALLE

| | |
|-------------------------|-------------------|
| Cesù mio caro, | Stringi la croce, |
| Ormai è giunto | Morte sì atroce |
| L'acerbo punto | Gode il tuo cuore |
| Del tuo morir. | Per me soffrir. |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono. | |

☩. *Adoramus, ecc.*

Questa seconda stazione rappresenta il luogo dove l'amantissimo Gesù fu caricato del pesantissimo legno della croce.

Considera, come il benignissimo Gesù abbraccia la croce, e con qual mansuetudine soffre le percosse e gli insulti di quelle turbe, e rifletti su te stesso che, impaziente, fuggi a più potere il patire. E non sai tu forse, che, senza croce, in Cielo non si entra? Piangi pure, piangi la tua cecità; e, rivolto al tuo Signore, digli, sospirando così:

A me, non a voi, Gesù mio, si deve codesta croce. Ahi, pesantissima croce, che fu fabbricata da tanti miei gravissimi peccati! Deh! caro Salvatore, datemi forza di abbracciare tutte le croci che meritano le mie gravissime colpe; anzi fate che io muoia abbracciato con la santissima croce; ed, innamorato della croce, replichi più e più volte con santa Teresa: O patire o morire; o patire o morire.

Pater, Ave, Gloria. ☩. Miserere, ecc.



Stazione III
**GESU' CADE LA PRIMA VOLTA
 SOTTO LA CROCE**

| | |
|-------------------------|------------------|
| Deh! voi sentite, | Gesù è caduto |
| Sassi pungenti, | Privo d'aiuto |
| I miei lamenti: | E più straziato. |
| Pietà, pietà! | Ahi crudeltà! |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono. | |

Ÿ. Adoramus, ecc.

In questa terza stazione si rappresenta la prima caduta di Gesù sotto la croce.

Considera come l'afflittissimo Gesù, indebolito per il continuo spargimento di sangue, cade la prima volta per terra. Deh! Mira, come quei cattivi lo percuotono con pugni, con calci, con schiaffi; eppure il pazientissimo Gesù non apre bocca, soffre e tace; mentre tu nei tuoi leggerissimi dolori subito maledici, ti lamenti e forse ancora temerariamente bestemmi. Detesta una volta la tua impazienza e superbia, e prega il tuo afflitto Signore così:

Amatissimo Redentore, ecco ai vostri piedi il peccatore più grande di quanti ne vivono sopra la terra. Oh! quante volte sono caduto. Quante volte sono precipitato in un abisso di iniquità! Deh! porgetemi la santa mano vostra: aiuto, Gesù mio, aiuto; affinché io non cada più in colpa mortale, e per tal modo mi assicuri l'eterna mia salvezza.

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione IV
**GESU' INCONTRA
 LA SUA SANTISSIMA MADRE**

| | |
|-------------------------|----------------------|
| Alimè, che veggo! | Di sangue intriso |
| Langue Maria | E come ucciso: |
| Che per la via | La Madre e il Figlio |
| Vede il Signor. | Han gran dolor. |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono. | |

Ÿ. Adoramus, ecc.

In questa quarta stazione si rappresenta il luogo, ove Gesù incontrò la sua afflittissima Madre.

Ahi! quale spada di dolore trapassò il cuore a Gesù! Ahi! che spasimo ferì il cuore a Maria, allorchè s'incontrarono. Oh! anima ingrata, dice la dolente Maria, che male ti ha fatto il mio Gesù? Che male ti ha fatto, dice l'afflittissimo Gesù, la mia povera Madre? Deh! lascia il peccato, che solo fu cagione delle nostre pene. E tu che rispondi? Ah! commosso, di' loro così:

O divino Figlio di Maria, o Santissima Madre del mio Gesù, eccomi ai vostri piedi umiliato e compunto. Confesso che sono io quel traditore che con il peccato fabbricai il coltello di dolore, che trapassò i vostri tenerissimi cuori. Ah! che me ne pento ben di cuore, e ne chieggo ad entrambi misericordia e perdono. Misericordia, Gesù mio, misericordia; misericordia, Maria Santissima, misericordia; mentre propongo di non peccare più, e di meditare notte e dì le vostre pene e i vostri dolori.

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione V

**GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO
A PORTARE LA CROCE**

| | |
|---------------------|-------------------------|
| Simon, la croce | Porterò io: |
| Sovra il mio dorso, | Ahi! muore, oh Dio! |
| Se dar soccorso | Sotto il gran peso, |
| Or non vuoi tu, | Ahi! muor Gesù. |
| | Vi prego, o Gesù buono, |
| | Per la vostra passione, |
| | Darmi il perdono. |

Y. Adoramus, ecc.

In questa quinta stazione si rappresenta il luogo dove il Cireneo fu sforzato a portare la croce di Gesù.

Considera che tu sei quel Cireneo che porti la croce di Cristo, o per apparenza o per forza, perchè sei troppo attaccato ai comodi transitori di questo mondo. Deh! risvegliati una volta, e solleva il tuo Signore da sì gran peso, abbracciando di buon cuore tutti i dolori che ti vengono dalla mano di Dio, con protesta di volerli soffrire, non solo con pazienza, ma con rendimento di grazie; e prega il tuo Signore così:

Amantissimo Gesù mio, vi ringrazio delle tante e sì belle occasioni che mi date di patire per voi, e di meritare per me. Deh! fate, mio Dio, che soffrendo pazientemente ciò che ha apparenza di male in questa vita, io acquisti i grandi beni eterni nell'altra; e piangendo qui in terra con voi, sia fatto degno di venire a regnare con voi nel Paradiso.

Pater, Ave, Gloria. Y. Miserere, ecc.



Stazione VI

GESU' E' CONFORTATO DALLA « VERONICA »

| | |
|---------------------|-------------------------|
| Bel volto, oh! come | Tutto ferito! |
| La tua bellezza, | Impallidito! |
| La tua dolcezza, | In te chi mai |
| Come spari! | Tanto infieri? |
| | Vi prego, o Gesù buono, |
| | Per la vostra passione, |
| | Darmi il perdono. |

Y. Adoramus, ecc.

Questa sesta stazione rappresenta il luogo, dove la Veronica asciugò il volto al benedetto Gesù.

Considera in quel sudario l'estenuato sembiante del tuo Gesù, e, spinto dall'amore, procura formarne un perfetto ritratto nel tuo cuore. Oh! te felice, se vivrai con Gesù scolpito nel cuore. Oh! te più felice ancora, se con Gesù scolpito nel cuore, morrai. E per essere meritevole di tanto bene, prega il tuo Signore così:

Addolorato mio Salvatore, imprime-te, ve ne supplico, in tal maniera la effigie del vostro sacratissimo volto nel mio cuore, che giorno e notte pensi sempre a voi, e, con la vostra dolorosissima passione sotto gli occhi, pianga sempre i miei gravissimi peccati, protestando di volermi cibare di questo pane di dolore fino alla morte, e di detestare sempre la mia vita passata.

Pater, Ave, Gloria. Y. Miserere, ecc.



Stazione VII
GESU' CADE SOTTO LA CROCE
LA SECONDA VOLTA

| | |
|-------------------------|------------------|
| Turbe insolenti, | Incrudelite |
| Perchè sì fiere, | Con le ferite, |
| A schiere a schiere | S'egli è caduto, |
| Contro il mio ben | E già vien men? |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono, | |

Ÿ. Adoramus, ecc.

In questa settima stazione si rappresenta il luogo dove Gesù cadde sotto la croce la seconda volta.

Considera il tuo Signore disteso in terra, abbattuto dai dolori, calpestato dai nemici e deriso dalla plebe; e rifletti che la tua superbia gli diede la spinta a cadere: la tua alterigia l'ha così atterrato. Deh! abbassa una volta il capo, e, con dolorosa contrizione del passato, proponi di umiliarti a tutti in avvenire; e di' al tuo Signore così:

Santissimo Redentore mio, benchè vi rimiro caduto, vi confesso nel tempo stesso onnipotente; e vi prego di correggere tutti i miei pensieri di superbia, di ambizione, di smodata stima di me; affinchè, vivendo sempre umile, abbracci di buon cuore anche la abiezione e il disprezzo; e con questa umiltà vera, intima e cordiale, che tanto a voi piace, mi riesca a sollevare voi da sì dolorosa caduta.

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione VIII
GESU' CONSOLA LE PIE DONNE DI
GERUSALEMME

| | |
|-------------------------|------------------|
| Donne pietose, | Con l'amoroso |
| Oh che bel vanto, | Sangue prezioso, |
| Se il vostro pianto | Che dalle piaghe |
| Si mescolò | Gesù versò! |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono, | |

Ÿ. Adoramus, ecc.

Questa ottava stazione ci rappresenta il luogo dove il benignissimo Gesù consolò le donne di Gerusalemme afflitte e addolorate.

Considera che tu hai doppio motivo di piangere, e per Gesù che tanto patisce per te, e per te stesso che, ingrato!, non sai godere se non l'offendi. Eppure tu, a vista di tante pene, ancora stai duro! Almeno dinanzi a Gesù che ha sì grande pietà di quelle povere donne, prendi confidenza, e addolorato e compunto, digli così:

Amabilissimo mio Salvatore, e perchè questo mio cuore non si stempra tutto in lacrime di vero pentimento? Lacrime, Gesù mio, vi chieggo, lacrime di dolore e di compunzione, affinchè, con le lacrime sugli occhi e col dolore nel cuore, meriti la pietà che dimostraste a quelle afflitte donne. Deh! concedetemi questa unica consolazione, che, rimirato da voi con occhi pietosi in vita, possa con sicurezza rimirare voi nel punto della mia morte.

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione IX
GESU' CADE SOTTO LA CROCE
LA TERZA VOLTA

| | |
|-------------------------|---------------------|
| Dal peso oppresso | Indebolisce |
| Del tuo peccato | E tramortisce: |
| Gesù è cascato, | Lascia il peccato |
| Non più tardar. | Se il vuoi sgravar. |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono. | |

Ÿ. Adoramus, ecc.

Questa nona stazione rappresenta il luogo dove il buon Gesù cadde sotto la croce la terza volta.

Ahime! quanto fu penosa questa caduta a Gesù. Mira con che rabbia quel mansuetissimo Agnello viene trascinato dai suoi persecutori. Osserva come lo pestano, lo percuotono, l'involgono tutto nel fango! Ah, maledetto peccato, per cui è sì maltrattato il Figliuolo di Dio! Ben merita le tue lacrime Gesù Cristo, sì oppresso e calpestato! Via, dunque, piangendo, digli così:

Onnipotente mio Dio, che con il vostro gran braccio sostenete il cielo e la terra, chi mai vi ha fatto sì malamente cadere? Ahimè, furono le mie recidive, le mie replicate iniquità! Io, sì, ho accresciuto tormenti a tormenti, con accumulare peccati a peccati. Ma eccomi compunto ai vostri piedi, risolutissimo di mutare in tutto vita; e con lacrime e con sospiri replicherò cento e mille volte: Mai più peccare, mio Dio, mai più, mai più!

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione X
GESU' VIENE SPOGLIATO
ED ABBEVERATO DI FIELE

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Angeli, voi | Gesù nudato!... |
| Dal Ciel scendete, | Ahi! tu sfacciato: |
| L'ali stendete | Tanto rossore |
| Per ricoprir | Cli fai soffrir? |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono. | |

Ÿ Adoramus, ecc.

Questa decima stazione ci rappresenta il luogo dove Gesù fu spogliato ed amareggiato con fiele.

Considera, anima mia, il tuo Gesù nello esterno tutto lacero e piagato, e nell'interno amareggiato con disgustosissimo fiele. Ecco come paga Gesù con la sua nudità le tue immodestie e la tua vanità nel vestire; e con le sue amarezze le tue golosità ed intemperanze. Come dunque non ti muovi a pietà di lui? Deh! gettati ai piedi del tuo Gesù, e digli così:

Afflittissimo Gesù mio, quale orribile contrapposto è mai questo; voi tutto sangue, tutto piaghe, tutto amarezze; ed io tutto dilette, tutto vanità, tutto dolcezze! Ah! no, che così non cammino bene, no. Deh! fatemi mutar vita; cambiatemi i gusti, in modo che, da qui innanzi, non gustando altro che le amarezze della vostra santissima passione, arrivi a godere un giorno con voi le delizie del santo Paradiso.

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione XI

GESU' VIENE INCHIODATO SULLA CROCE

| | |
|--------------------|-------------------------|
| A me rivolgi, | Dal duolo assorto, |
| Mio Ben spirante, | Ch'io resti morto |
| Tuo sguardo amante | Sotto la croce, |
| Concedi a me. | Gesù, con te |
| | Vi prego, o Gesù buono, |
| | Per la vostra passione, |
| | Darmi il perdono, |

Ÿ. Adoramus, ecc.

L'undicesima stazione ci rappresenta il luogo dove Gesù fu confitto in croce a vista della sua Santissima Madre.

Considera l'eccessivo dolore che soffrì il buon Gesù in sentirsi squarciare dai chiodi, con indicibile spasimo, e vene, e nervi, e carni! Come mai non ti senti struggere di tenerezza a vista di tale pene ed al pensiero di tanti gravissimi peccati? Almeno, almeno sfoga il tuo dolore col pianto, dicendo così:

Clementissimo Gesù mio, crocifisso per me, battete e ribattete questo mio duro cuore col vostro santo amore e timore; e poichè i miei peccati furono i chiodi crudeli che vi trafissero, fate che il mio dolore sia il carnefice che crocifigga ed inchiodi tutte le mie sregolate passioni, affinché per mia buona sorte, vivendo e morendo crocifisso con voi in terra, possa venire a regnare glorioso con voi in Cielo.

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione XII

GESU' MUORE SULLA CROCE

| | |
|------------------|-------------------------|
| Il sol s'oscura, | Morto è il Signore! |
| E infin la terra | Oh peccatore, |
| Il sen disserra | Se tu non piangi, |
| Pel gran dolor. | Sei senza cor. |
| | Vi prego, o Gesù buono, |
| | Per la vostra passione, |
| | Darmi il perdono, |

Ÿ. Adoramus, ecc.

Nella duodecima stazione si rappresenta il luogo dove fu elevata la croce con Gesù crocifisso.

Alza gli occhi e mira pendente da tre chiodi l'amantissimo Gesù! Mira la sua divina faccia. Ascolta, come egli prega per chi lo offende, dona il paradiso al ladro pentito, lascia la Madre a Giovanni, e dà Giovanni per figlio alla Madre, raccomanda l'anima sua all'Eterno Padre; e, inchinando il capo, in segno di ubbidienza, muore. Dunque è morto Gesù, ed è morto in croce per te! E' tu che fai? Deh! non partire di qua, se non ravveduto e compunto; anzi, abbracciato alla croce, di' così a Gesù Cristo:

Redentore mio amabilissimo, i miei gravissimi peccati sono stati i carnefici che vi hanno tolto la vita; ma nell'udirvi pregare anche per i vostri crocifissori, oh! quanto si consola l'anima mia. Che farò dunque per voi, che tanto avete fatto per me? Eccomi pronto a perdonare chiunque mi offese. Sì, mio Dio, per amor vostro, perdono tutti, desidero bene a tutti; così spero sentirmi dire da voi in morte: « Oggi tu sarai meco in Paradiso ».

Pater, Ave, Gloria. Ÿ. Miserere, ecc.



Stazione XIII

GESU' VIENE DEPOSTO DALLA CROCE

| | |
|-------------------------|-------------------|
| Deh! Madre pia, | Io l'ho ferito, |
| Con quanto affetto | Ma son pentito; |
| Piangendo, al petto | Non più peccati, |
| Stringi Gesù! | Non più, non più! |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono, | |

Y. Adoramus, ecc.

Nella decimaterza stazione si rappresenta il luogo dove Gesù fu deposto dalla croce.

Considera quale spada di dolore trapassò il cuore di Maria, allorchè ricevette tra le sue braccia il corpo del defunto suo Figliuolo. Alla vista di tante ferite si rinnovarono tutti gli spasimi del suo tenerissimo cuore; ma il dolore più acuto che la trafisse fu la considerazione del peccato, perchè è il peccato che tolse la vita al suo caro Figlio. Piangi dunque il peccato; e mescolando le tue lacrime con quelle della Vergine addolorata, dille così:

O Regina dei martiri, quando sarò degno di capire e compatire le vostre pene, e di averle sempre presenti? Deh, fate, o Madre mia Maria, che io pianga e detesti i miei peccati, che cagionarono a Gesù Cristo ed a voi tante sofferenze! Muoia io con sentimenti di dolore dei peccati e di amore a Gesù Cristo, mio divino Redentore, per poter vivere eternamente in Cielo, con voi.

Pater, Ave, Gloria. Y. Miserere, ecc.



Stazione XIV

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Dal tuo sepolcro | Finchè il dolore |
| Non vo' partire | Mi uccida il core, |
| Senza morire, | L'alma piangendo |
| Ma qui starò, | Qui spirerò. |
| Vi prego, o Gesù buono, | |
| Per la vostra passione, | |
| Darmi il perdono, | |

Y. Adoramus, ecc.

In questa ultima stazione si rappresenta il sepolcro in cui fu posto il corpo santissimo di Gesù.

Considera quali furono i pianti di Giovanni, della Maddalena, delle altre pie donne, e di tutti i discepoli di Gesù Cristo, quando il suo corpo fu rinchiuso nel sepolcro. Ma più d'ogni altro considera la desolazione del cuore addolorato di Maria in vedersi priva del suo amatissimo Figlio, ed alla vista di tante lacrime, prendi motivo di vergognarti che nel decorso di questo santo viaggio hai dimostrato sì pochi sentimenti di pietà. Via, su risvegliati alfine; e, baciando la lapide di questa sacra tomba, fa' uno sforzo grande per lasciare in essa il tuo cuore; e con amaro pianto prega il tuo defunto Signore così:

Pietosissimo Gesù mio, che per mio amore voleste compiere questo doloroso viaggio, vi adoro defunto e rinchiuso nel santo sepolcro, ma vi vorrei altresì rinchiuso nel mio cuore, affinché, unito a voi, dopo questo santo esercizio, risorga a nuova vita di grazia e possa con la perseveranza finale

morire in grazia vostra. Concedetemi, dunque, per i meriti della vostra santissima passione, che il mio cibo nell'ultimo estremo della mia vita sia il divinissimo Sacramento, le ultime mie parole siano Gesù e Maria, l'ultimo mio respiro sia unito a quello con cui voi spiraste sulla Croce per me; e con viva fede, ferma speranza ed amore ardente io muoia con voi, muoia per voi, per venire a regnare con voi per i secoli eterni in Paradiso. Così sia.

Pater, Ave, Gloria. V. Miserere, ecc.

Oremus - Deus, qui Unigeniti Filii tui pretioso sanguine vivificae crucis vexillum sanctificare voluisti: concede, quaesumus: eos qui eiusdem sanctae crucis gaudent honore, tua quoque ubique protectione gaudere. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Amen.

Un Pater, Ave e Gloria secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

INDULGENZE ANNESSE ALLA «VIA CRUCIS»

Ai fedeli che, da soli o in gruppo, fanno, con cuore almeno contrito, il pio esercizio della «Via Crucis», in una chiesa dove sia stata legittimamente eretta secondo le prescrizioni della Santa Sede: si concede: 1) *indulgenza plenaria*, ogni volta; 2) *altra indulgenza plenaria* se, nel giorno stesso in cui hanno fatto la *Via Crucis*, si accostano alla S. Comunione; oppure se fanno la Comunione entro un mese da che hanno fatto dieci volte la *Via Crucis*; 3) *indulgenza di dieci anni*, per ogni stazione nel caso che, dopo avere incominciato la *Via Crucis*, per un qualsiasi ragionevole motivo, non la potessero terminare.

VEXILLA REGIS

Vexilla Regis pròdeunt:
Fulget Crucis mysterium,
Qua Vita mortem pertulit,
Et morte vitam protulit.

Quæ, vulnerata lanceæ
Mucrone diro, criminum
Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et sanguine.

Implèta sunt quæ concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgida,
Ornata Regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.

Beata, cujus brachiis
Præteritum pependit sæculi,
Statéra facta corporis,
Tulitque prædam tartari.

O Crux, ave, spes unica,
In hac triumphi gloria,
Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.

Te, fons salutis, Trinitas,
Collaudet omnis spiritus:
Quibus Crucis victoriam
Largiris, adde præmium.

Amen.